



Ricerca e innovazione

CAPITOLO

6

Attività di ricerca e innovazione

L'attività di ricerca e innovazione costituisce, alla luce di quanto introdotto dalla legge regionale 29/2004, condizione necessaria perché i servizi sanitari possano assolvere compiutamente la propria missione.

Affrontare il tema della Ricerca & Innovazione significa, anche, porsi il problema del governo dei processi di cambiamento all'interno dell'organizzazione sanitaria.

Il tipo di ricerca di cui deve farsi carico il servizio sanitario riguarda soprattutto l'essere capace di accogliere in modo tempestivo, efficace e compatibile le innovazioni che la ricerca propone, contribuendo - laddove possibile - a orientarne le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari.

Da qui nasce la consapevolezza, per i servizi sanitari, di dover investire sul terreno dell'innovazione, soprattutto attraverso l'avvio di programmi di ricerca/intervento mirati a verificare le criticità sul piano dell'efficacia clinica, delle implicazioni organizzative e delle necessità formative che possono condizionarne la piena utilizzazione.

Anche le Aziende territoriali possono e devono impegnarsi sul terreno della ricerca: da un lato per valutare, preventivamente, l'impatto delle nuove tecnologica e dall'altro per sperimentare nuovi processi organizzativi che trasferiti alla pratica clinica e assistenziale possono configurarsi come un valore aggiunto importante per i destinatari finali dei servizi sanitari.

L'Azienda USL di Ferrara, in ottemperanza alla legge regionale n° 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e a quanto previsto dalle Direttive Regionali per l'emanazione dell'Atto Aziendale, annovera la funzione di innovazione e ricerca fra le proprie funzioni e la integra con l'attività di formazione cui è per natura strettamente connessa.

Consapevole dell'importanza di dare attuazione alla normativa e di prevedere un impegno fattivo dell'Azienda all'interno del programma di Ricerca e Innovazione promosso dalla Regione Emilia-Romagna, l'Azienda ha promosso l'inserimento nel proprio Atto Aziendale di un ufficio specifico dedicato alla Ricerca e all'Innovazione.

Sul versante progettuale l'Azienda USL di Ferrara, nel corso del 2008, si è mossa nei seguenti ambiti:

- progetti di modernizzazione;
- progetti rientranti nel Programma di Ricerca Regione – Università 2007-2009;
- progetti cofinanziati dall'Unione Europea (Progetti a chiamata diretta);

- partecipazione all'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI)
- tracciabilità dell'attività di ricerca mediante l'adesione al progetto regionale "Anagrafe della ricerca" finalizzato a registrare in modo sistematico la quantità e la tipologia dei progetti/attività di ricerca;
- attivazione del Comitato Tecnico Aziendale per l'applicazione delle valutazioni delle sperimentazioni approvate dal Comitato Etico Provinciale di Ferrara;
- attività di supporto.

Progetti di modernizzazione

Il Programma di modernizzazione del sistema dei servizi sanitari – individuato dal PSR – ha il compito di sviluppare progetti di innovazione organizzativa e gestionale sui temi del governo clinico, economico e finanziario delle Aziende sanitarie e del Sistema Sanitario Regionale, individuando come finalità fondamentali la sperimentazione, lo sviluppo delle culture aziendali e il miglioramento continuo nell'organizzazione sanitaria regionale.

►► PROGETTI ANNO 2008

1. **“ La continuità assistenziale: applicazione del set minimo di scale per la valutazione del paziente anziano e del percorso di presa in carico”** con la partecipazione delle seguenti aziende sanitarie: AOSP di Ferrara e di Bologna, AUSL di Bologna, Forlì, Imola, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini e dell'ASR.

Obiettivo generale del progetto

L'obiettivo generale è quello di implementare modelli clinici e clinico-organizzativi in grado di assicurare la continuità assistenziale dei pazienti cronici. In particolare:

- a) sul versante organizzativo facilitando l'integrazione tra le diverse Unità Operative che concorrono alla assistenza con la sperimentazione di soluzioni e il confronto delle stesse (vedi ad esempio il case manager);
- b) sul versante gestionale mettendo a punto strategie operative, definendo percorsi e strumenti per l'accesso, il percorso clinico dei pazienti;
- c) sul versante del monitoraggio utilizzando l'integrazione delle banche dati esistenti e il monitoraggio degli stessi percorsi utilizzando un set minimo comune di strumenti.

Attività svolte

- Coordinamento, gestito dall'Ausl di Ferrara, delle aziende partecipanti al progetto finalizzato alla progettazione e predisposizione degli strumenti e metodologie necessarie allo svolgimento delle diverse azioni progettuali.

Sono stati effettuati complessivamente 5 incontri con redazione dei verbali e relativa documentazione dei materiali prodotti.

Il progetto è stato articolato in due sottoprogetti:

Sottoprogetto 1:

- Analisi delle pratiche clinico organizzative per garantire la continuità assistenziale nell'anziano cronico.

Sulla base delle specificità dei partner è stata definita una mappa di indagine dei Percorsi Assistenziali, articolata nel modo seguente:

Setting assistenziale	Struttura ospedaliera	Territorio	Di quale Azienda sanitaria
AMBITO CLINICO Ortopedia: frattura di femore	Reparto di geriatria Lungodegenza		Azienda U.S.L. Ferrara Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara
	Reparto di geriatria		Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna
	Reparto di geriatria		Azienda U.S.L. di Forlì
	Reparto di geriatria		Azienda Ospedaliero di Reggio Emilia - Azienda U.S.L. di Reggio Emilia
NEUROLOGIA demenze/ictus cerebrali	Ospedale	Geriatra Territoriale Assistenza domiciliare SAA	Azienda U.S.L. di Parma
	Reparto di geriatria		Azienda U.S.L. di Imola
	Reparto di Neurologia		Azienda U.S.L. di Piacenza
Malnutrizione/disfagia		RSA / Assistenza domiciliare	Azienda U.S.L. di Rmini
Oncologia		Cure primarie: assistenza domiciliare	Azienda U.S.L. di Reggio Emilia

È stato necessario considerando la eterogeneità dei percorsi assistenziali predisporre un impianto metodologico in grado di contemplare tale eterogeneità e riconoscere livelli di complessità diversi per estrapolare tratti identificativi e comuni.

Pertanto gli obiettivi sono stati ridefiniti nel seguente schema:

Obiettivi specifici	Azioni intraprese
individuazione di un modello trasferibile con di continuità assistenziale	descrizione dei percorsi clinico/assistenziali in uso (comprensivi dei necessari collegamenti con i servizi sociali)
individuazione dei punti qualificanti il passaggio di cura a garanzia della continuità assistenziale	descrizione di buone pratiche (per rendere il modello più "accettabile")
individuazione degli aspetti "meta" per tutti e specifici per ciascuno	individuare e descrivere i punti di "traghetto" (= passaggio da un setting assistenziale ad un altro)

L'analisi è stata avviata in tutte le Aziende coinvolte. Ciascuna Azienda sta ultimando un report per la descrizione dei propri modelli assistenziali, corredati anche di casi esemplificativi che evidenzino buone pratiche o fattori di criticità che emergono dall'analisi dei percorsi organizzativi in uso. I risultati sono stati discussi nel novembre 2008.

Sottoprogetto 2:

- Applicazione del set minimo di scale per la valutazione del paziente e del percorso.

Contestualmente si è avviato il secondo sottoprogetto individuando un set minimo di strumenti per il monitoraggio, stabilendo diversi obiettivi d'uso degli stessi.

Obiettivi specifici	Azioni intraprese
verificare l'applicabilità delle medesime scale in tutti i nodi della rete assistenziale per anziani	studio di fattibilità per l'applicazione del set minimo delle scale in tutti i contesti assistenziali (risorse, modalità facilitanti ecc.)
verificare l'efficacia organizzativa attraverso il set minimo di scale	benchmarking tra pratiche organizzative omogenee attraverso l'utilizzo del set minimo di scale nelle sedi di sperimentazione (pre, post e follow up)
verificare la fattibilità per un possibile utilizzo del set minimo come predittore di bisogni assistenziali e sociali	studio di fattibilità per un utilizzo del set minimo di scale in altri contesti

2. “Risparmio energetico nelle strutture sanitarie: un traguardo raggiungibile”

Obiettivo generale del progetto:

Garantire ai policy maker delle strutture sanitarie coinvolte un'analisi costi benefici di un piano di investimento per il risparmio energetico, evidenziando i correttivi necessari per un utilizzo più efficiente delle fonti di energia ed una riduzione degli sprechi.

- Analisi e revisione critica della letteratura in tema di interventi di ottimizzazione energetica.
- Individuazione delle buone prassi.
- Implementazione e miglioramento del sistema informativo per ottenere informazioni più precise circa l'emissione di gas in atmosfera e l'esatta quantificazione dei consumi energetici (caratteristiche termiche degli edifici, performance degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda, performance degli impianti di condizionamento, performance degli impianti di illuminazione, posizione ed orientamento degli edifici, ventilazione naturale, opportunità di utilizzo di fonti energetiche alternative).
- Individuazione di strutture aziendali d'eccellenza che possano configurarsi come parametri di riferimento.
- Analisi energetica delle strutture aziendali in relazione alle strutture assunte come riferimento.
- Individuazione di interventi di miglioramento (ristrutturazione e adeguamenti degli impianti in rapporto al potenziale risparmio energetico ed ai vincoli esistenti).
- Sviluppo di uno studio di fattibilità (quantificazione degli investimenti necessari, quantificazione dei tempi di realizzazione, di ammortamento e di rientro, quantificazione dei risparmi, quantificazione delle emissioni inquinanti in atmosfera).
- Disseminazione dei risultati

ATTIVITÀ SVOLTE

- Individuazione di modelli trasferibili di progetti di risparmio energetico;
- Riduzione del gap informativo.
- Individuazione dei correttivi necessari ad un migliore e più efficiente utilizzo delle fonti energetiche.
- Predisposizione di linee guida per il contenimento dei consumi energetici e per il rinnovo tecnologico-energetico.
- Piano di interventi per il contenimento dei consumi energetici e per il rinnovo tecnologico-energetico nelle strutture sanitarie delle Aziende coinvolte.
- Sviluppo di una metodologia che ha consentito un costante rinnovamento della capacità progettuale rispetto alla finalità di migliorare le performance in termini di risparmi energetico delle strutture sanitarie nuove o ristrutturate.

RISULTATI RAGGIUNTI

3. “Organizzazione e sviluppo del progetto di innovazione tecnologica, informatizzazione e formazione professionale degli operatori dell’area dell’accesso”

Obiettivo generali del progetto

Garantire ai cittadini-utenti che si rivolgono alle strutture sanitarie presenti sul territorio provinciale (Punti di accesso Azienda USL ed Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna) informazioni omogenee ed aggiornate rispetto ai servizi erogati, ai percorsi dell’accesso ed alle procedure amministrative che ne derivano, attraverso l’utilizzo di un applicativo comune, elemento di sintesi delle banche dati esistenti.

ATTIVITÀ SVOLTE

- Utilizzo del patrimonio informativo della banca dati del Numero Verde aziendale per alimentare una banca dati aziendale che gestisce un ambiente parallelo ed è in grado di ricevere dati dal programma C.U.P. aziendale.
- La realizzazione del progetto ha visto la collaborazione delle tre figure individuate nell’area di responsabilità del Numero Verde aziendale (Responsabile N. Verde, dr.ssa S. Castellari, Responsabile banca dati N. Verde, sig.ra S. Bennati, Referente informatico N. Verde sig. M. Orlandini) con il Gruppo Finmatica -Data Processing s.p.a., ditta fornitrice del software.
- Realizzazione di diversi incontri presso la sede di Bologna e due incontri presso il Distretto Ovest dove è stato installato il software.
- Progettazione dell’applicativo e messa a punto delle funzioni connesse (gennaio/settembre 2008).
- Fase di sperimentazione sul campo dell’applicativo e messa a punto del software (settembre/novembre 2008).

RISULTATI RAGGIUNTI

- Integrazione delle informazioni contenute nelle banche dati.
- Implementazione di un nuovo strumento di comunicazione on line per la ricerca e utilizzo delle informazioni di primo livello.
- Dotazione di un patrimonio tecnologico contenente il software a tutti i centralini, punti informativi ed URP presenti sul territorio aziendale.

Programmi di ricerca Regione-Università 2007-2009

In occasione del bando per la presentazione dei progetti di area 2 “Ricerca per il Governo Clinico” l’Azienda territoriale di Ferrara ha partecipato con il ruolo di “Unità di ricerca” a due progetti presentati dall’Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara.

Si tratta dei progetti:

- “Un’azione di Governo Clinico per il controllo e la valutazione di appropriatezza delle prescrizioni di Ossigenoterapia a lungo termine” con responsabile scientifico il dott. Alfredo Potena.

Nel corso del 2008 l’Ausl nel ruolo di Unità di Ricerca ha svolto le seguenti attività:

- definizione del campione di riferimento oggetto di audit retrospettivo relativo alla prescrizione di OLT effettuate nei Distretti di Ferrara, Centro Nord e Modena Centro;
 - raccolta dati su un campione di pazienti ai quali è stata prescritta OLT nel biennio 2005-2006 residenti nei Distretti Centro Nord di Ferrara;
 - inserimento dei dati clinici ed economici, ricavati dall’analisi delle cartelle cliniche selezionate in un database elettronico, mediante l’utilizzo di una specifica maschera-item appositamente elaborata, relativi a ciascun paziente.
- “Analisi costo-efficacia del programma di screening per la prevenzione del cancro del colon-retto” con responsabile scientifico il dott. Sergio Rullini.

Progetti cofinanziati dall'Unione Europea

Sviluppare processi innovativi significa anche guardare al di là dei confini nazionali e far tesoro delle buone prassi e delle esperienze sviluppate da altri Paesi Europei.

Al fine di promuovere le politiche comunitarie e l'inserimento delle Istituzioni nel processo di unificazione, l'Unione Europea propone un vasto numero di programmi volti all'accesso a finanziamenti specifici.

L'Unione Europea promuove specifici programmi finalizzati alla ricerca, all'innovazione tecnologica e organizzativo gestionale affinché si metta in comune il vasto tesoro di esperienze sviluppate dai singoli paesi membri.

Nonostante la vasta offerta di programmi promossi dall'Unione la percentuale di Euro progetti socio-sanitari implementati da istituzioni italiane, soprattutto pubbliche è esigua in rapporto all'ammontare dei cofinanziamenti totali erogati dall'Unione Europea.

Sviluppare progettualità socio sanitarie da candidare a bando europeo è una sfida per tutte le aziende sanitarie che guardano al futuro, da un lato per gli aspetti innovativi che il confronto con realtà diverse da quella nazionale può promuovere, dall'altro per la possibilità di accedere a fonti di finanziamento diverse da quelle istituzionali.

Consapevole dell'importanza di cogliere le opportunità promosse dall'Unione Europea, l'Azienda Sanitaria di Ferrara nell'anno 2007 ha intrapreso, e sostenuto nell'anno 2008, un percorso di riorganizzazione volto allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito dell'Europrogettazione e del project management. Nell'anno 2008 il personale dell'Azienda Sanitaria di Ferrara ha proseguito nell'implementazione dei seguenti progetti promossi dall'Unione Europea:

- *Directorate-General for ENVIRONMENT Community action programme in the field of civil protection call for proposal 2006. Progetto Flooding: Rapid Response & Simulation Schemes for disabled (FSD) in qualità di partner associate.*
- *Directorate General of JUSTICE, FREEDOM AND SECURITY Financial instrument for return management in the area of migration preparatory actions. call for proposal 2006. Progetto HEalthy Return (HE.RE) in qualità di partner associate.*
- *Director PHEA for Public Health Action for a safer Europe, Work package 6, Public Health Impact of Interpersonal Violence. A mapping exercise (IPV). L'impatto sanitario delle Violenze Interpersonali in Europa, un esercizio di mappatura.*

Progetto FSD

TITOLO DEL PROGETTO:

Flooding: rapid Response and simulation schemes for safety of disabled (FSD)

- Approvato dalla Commissione Europea il 1° dicembre 2006.
- Durata: 24 mesi, conclusione prevista Febbraio 2009

Obiettivi:

- contribuire ad abbattere l'alto numero di vittime disabili in caso di grosse esondazioni fluviali;
- scambiare esperienze e buone pratiche tra le Protezioni Civili, i Servizi Sanitari e sociali dei paesi membri, relativamente a tecniche di pronto intervento e agli schemi di simulazione per il salvataggio di persone con disabilità in caso di esondazione.

Attività:

- identificazione degli attori da coinvolgere nel progetto, tra cui le unità di protezione civile, i servizi d'emergenza, le associazioni di volontari, le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, i servizi sociali;
- creazione di una rete di contatti di appoggio al progetto nell'ottica della sostenibilità e dello scambio di informazioni;
- raccolta di protocolli di reazione rapida e di schemi di simulazione di salvataggio in caso di disastri;
- implementazione di una raccolta delle esperienze esistenti e delle buone pratiche;
- analizzare i bisogni specifici di persone con disabilità in caso esondazione fluviale.

Partners principali:

- Azienda Ulss 20 Verona (Italia);
- Codice Europa (Spagna);
- Hope project (Irlanda) Disaster management and civil protection ass. of region Miskolc (Ungheria);
- Rakoczifalva Municipal Council (Ungheria).

L'Azienda USL di Ferrara ha svolto per nome e per conto della partnership europea le seguenti attività:

- creazione di un network locale di enti coinvolti a vario titolo in tema di disabilità e di catastrofi naturali, quale l'esondazione da fiumi;
- ricerca bibliografica e legislativa;
- raccolta ed elaborazione di informazioni e dati relativi alle buone prassi esistenti in Europa per il salvataggio di soggetti disabili in caso di esondazione;
- rielaborazione dei dati provenienti dai diversi partner europei;
- elaborazione di un questionario per indagare i bisogni specifici dei disabili in caso di esondazione;
- conduzione di indagini, attraverso focus group, al fine di individuare i bisogni specifici di persone disabili in caso di calamità naturali quale l'esondazione fluviale.

ATTIVITÀ SVOLTE

Rete di enti coinvolti:

- Sistema Emergenza–Urgenza Sanitaria territoriale “118” Azienda USL Ferrara ed Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna;
- U.O. Di Pronto Soccorso Azienda USL di Ferrara;
- Prefettura di Ferrara;
- Protezione Civile Comune di Ferrara;
- Protezione Civile Provincia di Ferrara;
- Protezione Civile Comune di Ferrara;
- Servizi socio assistenziali Comune di Ferrara;
- Croce Rossa Italiana - delegazione di Ferrara;
- Cooperativa Integrazione e lavoro - CENTRO H Ferrara;
- Vigili del Fuoco - delegazione di Ferrara;
- Associazione Nazionali Mutilati e Invalidi del Lavoro - ONLUS;
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili - Ferrara.

RISULTATI RAGGIUNTI

- Creazione di sinergie tra gli enti locali a supporto del progetto ed al servizio dell'utente disabile.
- Condivisione dei risultati emersi dal progetto nell'individuazione di buone pratiche e protocolli di reazione rapida per il salvataggio di persone con disabilità in caso di esondazione con gli enti locali e con i partner europei di progetto.
- Elaborazione di report riguardo ai dati emersi dall'indagine dei bisogni specifici delle persone disabili in caso di catastrofe naturale ed esondazione fluviale.
- Condivisione dei risultati con la rete di enti locali e con i partner europei di progetto.

Progetto HERE

TITOLO DEL PROGETTO:

Health and the Return of Illegal Residents: Best practice for basic requirements in the provision of health care to returnees (voluntary and forced), with a particular focus on vulnerable groups (women, children, disabled persons) prior to departure.

- Durata: 18 mesi
- Obiettivi del progetto: Identificare le buone prassi per la sperimentazione di protocolli sanitari e percorsi agevolati per gli immigrati che volontariamente o a seguito di un provvedimento di espulsione fanno ritorno nel loro paese di origine, con specifico riferimento ai gruppi vulnerabili.

Attività:

- elaborazione di una proposta condivisa a livello europeo di definizione del concetto di “assistenza sanitaria” con riferimento allo specifico contesto di riferimento;
- identificazione, raccolta, selezione, analisi e condivisione della letteratura rilevante, all'interno del contesto di riferimento;

- elaborazione di una lista di stakeholder locali, nazionali e internazionali da coinvolgere nell'implementazione del progetto;
- sviluppo, in collaborazione con i partner di progetto, di un report di buone prassi;
- elaborazione di una lista di stakeholder da invitare alla conferenza di fine progetto;
- distribuzione del materiale informativo del progetto;
- elaborazione di una pagina dedicata sul sito web aziendale;
- disseminazione dei risultati progettuali all'interno di conferenze locali;
- disseminazione a mezzo stampa delle attività di progetto.

Partners del Progetto

- Azienda ULSS 20 Verona, Italia;
- Caritas Bulgaria;
- Cidac Spagna;
- Aarhus University, Danimarca;
- AUSL 7 Ragusa.

L'Azienda USL di Ferrara svolge per nome e per conto della partnership Europea tutta una serie di attività, tra le quali:

1. sviluppo di sinergie locali a supporto del progetto ed al servizio dell'utente: rete di enti coinvolti, Servizi socio assistenziali Comune di Ferrara, Servizi educativi Comune di Ferrara, Centro Donne Giustizia, Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, Servizio Accoglienza e Mediazione Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;
2. revisione delle definizioni e dei concetti chiave della terminologia chiave di Progetto;
3. revisione e rassegna della letteratura internazionale in materia;
4. revisione e rassegna della legislazione internazionale in materia;
5. stesura di una lista di potenziali contatti per la mappatura delle esperienze in Europa;
6. Individuazione a livello locale di buone prassi nella erogazione di prestazioni sanitarie per immigrati clandestini/irregolari in attesa di ritorno volontario o obbligatorio in paesi terzi;
7. confronto e analisi delle informazioni e relativa disseminazione dei risultati.

ATTIVITÀ SVOLTE

Progetto PHASE

TITOLO DE PROGETTO:

PHASE: Public Health Action for a safer Europe – Work package 6 – Public Health Impact of Interpersonal Violence – A mapping exercise – (IPV) – L’impatto sanitario delle violenze interpersonali in Europa, un esercizio di mappatura.

– Durata: 30 mesi dal 1° luglio 2007

– Obiettivi generali del progetto:

Contribuire allo sviluppo di adeguate strategie di prevenzione per le violenze interpersonali in Europa.

Obiettivi specifici del progetto:

- Raccogliere e contribuire alla mappatura e alla disseminazione di informazioni affidabili ed esaustive sul tema delle violenze interpersonali a livello europeo.

Attività:

- Raccolta e disseminazione di informazioni a rilievo sanitario in tema di violenza interpersonale in Europa;
- raccolta di informazioni circa le strategie e gli interventi di prevenzione delle violenze sviluppati dai paesi membri.

Partner Internazionali di progetto:

- EuroSafe (European Association for Injuries Prevention and Safety Promotion- Amsterdam, NL);
- ULSS 20 di Verona (Unità Locale Socio Sanitaria - Verona, IT);
- CSI (Consumer Safety Institute - Amsterdam, NL).

ATTIVITÀ SVOLTE

L’Azienda USL di Ferrara svolge in nome e per conto della partnership europea tutta una serie di attività, tra le quali:

- preparazione dei contenuti e della struttura di relazioni riassuntive delle informazioni reperite nei Centri Europei Informativi;
- preparazione e redazione di relazioni riassuntive sulla base delle informazioni reperite;
- redazione e completamento delle relazioni riassuntive sulla base dell’analisi delle informazioni analizzate dal C.N.R. di Padova;
- creazione di un network locale per la condivisione e lo scambio di informazioni sul tema;
- contribuzione alla creazione di un network nazionale ed internazionale per la condivisione e lo scambio di informazioni sul tema.

Altre attività in ambito U.E.

- Approvazione da parte della Commissione Europea del Progetto, redatto e presentato nell'anno 2007, Ob. *Surve* -*Surveillance System to Monitor the Occurrence of UI incontinence in Women as a Consequence of Inefficient or Inappropriate obstetric care* candidato all'interno del Programme of community action in the field of *public health*. Sviluppo di un sistema di sorveglianza per il monitoraggio dell'incontinenza urinaria nelle donne, come conseguenza di protocolli ostetrici deficitari durante la gravidanza. È stata effettuata una revisione della parte tecnica del Progetto e si è in attesa di un riscontro da parte della Commissione Europea.

Anagrafe della ricerca

Caratteristica distintiva dell'Anagrafe è la registrazione sistematica di tutti i progetti che si svolgono nelle aziende del SSR, e il loro monitoraggio nel tempo. Scopo principale è quello di "tracciare", pur se sulla base di indicatori descrittivi molto generali, le principali tipologie di ricerca e i prodotti che la singole attività di ricerca renderanno disponibili

Nel settembre 2008 l'Ausl di Ferrara ha dato il via alla fase pilota del progetto mediante l'inserimento dei dati relativi a vari studi clinici iniziati nel II semestre 2008.

La registrazione dei dati si avvale di uno strumento informatico ad hoc, fornito dall'ASSR, che permette tramite l'uso di un applicativo web la raccolta dei dati a livello periferico e la loro integrazione a livello Regionale in tempo reale (database regionale)

In attesa della definitiva release della procedura informatica, prevista per i primi mesi dell'anno 2009, sono stati complessivamente registrati per l'anno 2008, in via sperimentale n. 6 trial.

Comitato Tecnico Aziendale

Ai fini dell'applicazione delle sperimentazioni approvate dal Comitato Etico Provinciale Interaziendale relative all'Azienda USL, è istituito il Comitato Tecnico Aziendale. Il Comitato è composto da tre Dirigenti Medici dipendenti dell'Azienda, di cui due membri ed un Coordinatore, individuati dalla Direzione Generale.

Il Comitato Tecnico Aziendale ha il compito di rendere attuative, le sperimentazioni di competenza della AUSL di Ferrara, di volta in volta approvate dal Comitato Etico Provinciale, con particolare riguardo:

- al riconoscimento di idoneità strutturale e professionale delle Unità Operative/Sezioni candidate allo sviluppo di programmi sperimentali;
- alla verifica della copertura assicurativa;
- all'accertamento degli oneri economici richiesti per la sperimentazione, con individuazione delle spese sostenute/sostenute dai singoli Enti istitutivi.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un Regolamento interno approvato dalla Direzione Generale.

Attività di supporto

Nel corso del 2008 è proseguito lo sviluppo delle seguenti azioni attivate negli anni precedenti:

- consolidamento del progetto di realizzazione della biblioteca multimediale interaziendale mediante la condivisione di pagine web con accesso alle principali banche dati biomediche nonché a oltre 3.000 riviste scientifiche on-line mediante l'adesione al GOT. Grazie a questo oggi è possibile per i professionisti delle aziende sanitarie ferraresi accedere al full-text di circa 3.000 pubblicazioni digitali tra quelle di maggior rilevanza sia in abito nazionale che internazionale;
- realizzazione di eventi formativi per lo sviluppo delle competenze per il corretto utilizzo dell'informazione scientifica;
- partecipazione con tre professionisti al "Master di II livello in ricerca organizzativa nelle aziende sanitarie" organizzato dall'AOSP di Ferrara nell'ambito dei programmi di ricerca Regione-Università – area3 "Formazione alla Ricerca".

L'Azienda UsI di Ferrara ha inoltre garantito la propria partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro regionali:

- gruppo per la costruzione di un Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) finalizzato ad armonizzare i percorsi di adozione di alte tecnologie anche attraverso la valutazione delle possibili implicazioni a livello di sistema;
- gruppo per la costituzione di un'anagrafe regionale della Ricerca.